



Sfida calcistica on the beach tra «Vongole» e «Seppie»



Ci saranno anche tre ex nazionali - Marco Tardelli, Claudio Gentile e Antonio Cabrini - nella sfida in programma stasera allo stadio di Rimini tra la squadra delle «Seppie» della Versilia e quella delle «Vongole» della riviera romagnola. Si tratta del primo trofeo «coast to coast» nato da un'idea del giornalista-showman Paolo Brosio. La gara di andata, l'11 agosto a Viareggio, era stata vinta dalle «Seppie» 4-3, con un calcio di rigore segnato all'ultimo minuto da Evaristo Beccalossi. L'iniziativa permetterà di raccogliere fondi per l'Unicef. La sfida tra Romagna e Versilia dovrebbe proseguire in altre discipline sportive e in altri settori.

JENNER MELETTI

L'INCHIESTA/4 ■ RICCIONE, UNA VACANZA DA INGOIARE E VIVERE FRENETICAMENTE

RICCIONE Hanno fretta anche i bambini zingari, in viale Ceccarini. Il sole ancora scaldava la spiaggia, e loro sono già lì, vestiti eleganti, i capelli bagnati alla fontanella e pettinati all'indietro, a vendere rose. «Un fiore per tua donna, presto, compra». Hanno fretta i venditori di piadine, pizze, risotti, grigliate miste e strozzapreti che mandano i ragazzi sul viale a distribuire bigliettini. «Sconto 10%, un'occasione da non perdere».

Riccione è una vacanza da ingoiare, senza un attimo di sosta. Da mandare giù come i bomboloni del bar Bombo, che è aperto dalle otto del mattino - così è scritto sul cartello - alle sei e mezzo del giorno dopo. «Mica vero, fino a metà settembre abbiamo il permesso di restare aperti sempre, 24 ore su 24. I giovani hanno il diritto di essere serviti». Sembra il posto giusto, il Bombo, per guardare questa vacanza che va di corsa, perché «non ci sono più le famiglie di una volta, che stavano qui un mese intero. Adesso il pieno si fa soltanto nel week end, e allora non puoi permetterti di lasciare scappare nemmeno una lira».

Otto della sera. «Ragazzi, vado in branda». Mario S. ha un asciugamano sulle spalle e beve una birra al Bombo. «Ebbene sì, vado a letto alle otto di sera. Mi alzo dopo mezzanotte, e vado in discoteca. Domani alle sette sono ancora qui, al garni Ceccarini, e dormo fino alle tre del pomeriggio. C'è da due o tre letti, televisore e bagno. Siamo tutti giovani, è chiaro. Questa non è una pensione per famiglie. Cinquantamila a testa, per il letto e la prima colazione, che facciamo qui al Bombo. Il proprietario è sempre quello. Domani pomeriggio la spiaggia, e si ricomincia. Quando sei in vacanza, non devi perdere un attimo».

«Lei doveva vederlo, questo posto, quando l'ho preso in mano io». Bruno Carlo Greppi, 51 anni, titolare del Bombo e del garni, si definisce un «marchignolo», perché è nato a Perticara, in quel pezzo di Marche che vorrebbe essere dentro la ricca Romagna. «Questo nel 1980 era un chiosco, una baracchina che vendeva le patate fritte. Non ci veniva nessuno, perché proprio qui di fianco c'è il parco del municipio, e c'era pieno di drogati. I giovani di oggi sono più belli, più intelligenti e sanno vivere. Non come i capelloni di quegli

## Ecce Bombo Un bigné alla moda

anni.

Sopra il bar c'era una di quelle pensioni per famiglie con pranzo alle 12 e cena alle 19. «Otto anni fa ho dovuto comprarla, altrimenti mi cacciavano via, perché al bar c'è gente ad ogni ora. Ed ho fatto questo posto per giovani, il garni, dove si dorme soltanto. Durante il week end, è sempre pieno. Il mio bar è per tutti, poveri, ricchi e artisti. Fiorello è di casa. Vasco Rossi viene a bere le spremute. Io ho cominciato da solo, ed adesso ho venti dipendenti in estate e dieci in inverno. Il fatto è che ci vuole tempo. Bisogna sempre chiedersi: cosa serve a Riccione, cosa manca? Io offro 36 tipi di paste, e sei di bomboloni. Il problema vero, qui a Riccione, sono le discoteche. Troppo care. Se un giovane resta qui dieci giorni, spende un milione solo per andare a ballare, e poi poverino non ha nemmeno i soldi per un panino. E proprio vero, i giovani sono cambiati. Vivono in fretta, vogliono bruciare tutto. Sanno vivere meglio di noi. Nessuna rissa, adesso, nessun casino. I drogati che erano nel parco sono morti tutti, poverini. Alle

undici e mezzo qui al bar c'è uno spettacolo, lo sa? Non se lo perda».

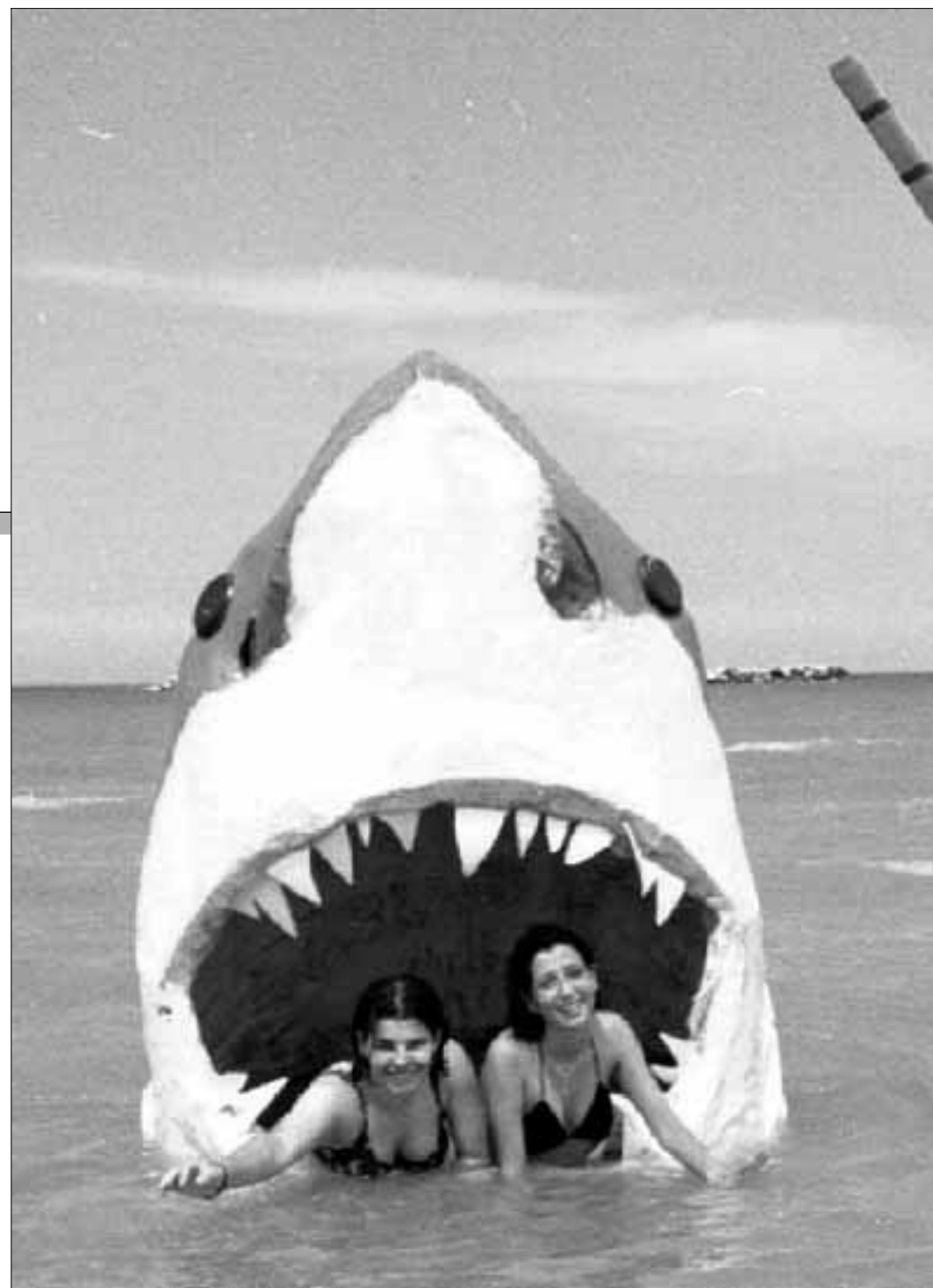
Viale Ceccarini, quando il sole è sceso dietro le colline, è una riserva di pesca. Tutti vengono qui per prendere all'amo i giovani da portare nelle discoteche e nei pub. In isola pedonale, ecco un corteo di Harley Davidson preceduto da vigili urbani in motocicletta. Petardi lanciati sull'asfalto, come se il rumore non bastasse. I giovanotti che guidano hanno una maglietta con la scritta: «Mi faccio di Coka», e la frase idiota è la pubblicità di un salone di bellezza. Sui sellini, ragazze vestite di poco e di niente, ed anche quello è trasparente, per annunciare «sexy dance & games fino alle 8» al Peter Pan, una discoteca. Gli altri locali, stasera, si debbono accontentare dei «P.r.», ragazze e ragazzi delle «pubbliche relazioni», che fermano ragazzi e ragazze per offrire loro un depliant - invito.

Ogni Pr sigla i suoi depliant, ed il compenso sarà misurato con il numero di ragazzi pescati. «È un nuovo mestiere - dice Bruno Carlo Greppi del Bombo - e c'è chi riesce

a farsi anche le centomila a giorno. Hanno inventato, le nuove generazioni».

Uno degli «inviti» in discoteca - si chiamano così, ma per entrare si pagano dalle 30 alle 60.000 lire - è a forma di cassa da morto. Splendida idea, in tempi di stragi del sabato sera. «Volevi celebrare il tuo funerale, il compleanno, l'addio al celibato? Il tuo momento è arrivato». Basta andare al Transilvania horror rock kafé di Misano Adriatico. «Impossibile perderlo, indispensabile viverlo», così il Sunstage annuncia il suo Rimini dance festival. Fa le offerte tre per due come un supermercato. Biglietto di ingresso per il week end, più albergo, più biglietto omaggio per un altro locale, più treno azzurro, fanno 250.000 lire. Con 30.000 in più, ti porti a casa anche la t-shirt.

Non si deve perdere un attimo, in viale Ceccarini. Avanti e indietro sul viale, aspettando l'orario delle discoteche. Manifesti sui muri, firmati dalla Confesercenti con il patrocinio dei Comuni, tutti di sinistra, di Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria... «Compra bene. Dall'abusivo non conviene». C'è il disegno di una mela con il verme dentro. Un cinese offre «il tuo nome scritto in cinese», un indiano offre un tatuaggio «senza ago e senza dolore». Dalle dieci alle ven-



timila lire, per un tatuaggio - la tecnica è quella dei vecchi trasferelli - che durerà due settimane.

C'è anche un banco dove si offrono preservativi, organizzato da «Stop Aids, please». Profilattici in tutte le salse, da quello gigante (ha il nome di un Santo, e quelli è meglio lasciarli in pace) per «chi ce l'ha come un cannone», a quello mini, «per chi l'ha come uno spillo». Si vende bene il profilattico fluorescente, «per giocare a nascondino». C'è anche una patente edita dal «Ministero dei rapporti».

Senza un attimo di respiro. Prima di partire per le colline - le discoteche sono state costruite lontano da pensioni ed alberghi - c'è il tempo di guardare lo «show» sotto l'insegna verde del Bombo.

Pieni locali e terrazza, colmo il marciapiede. Qualcuno si ferma con i bambini - in riviera «gratis» è parola magica, e se distribuissero schiaffi in omaggio ci sarebbe la fila anche per quelli - poi capisce che non è il caso. Donne vestite da uomini, ed un brasiliano che si chiama Marconi con penne di pavone e lustrini e pochissimo altro.

«Bom -bo, Bom -bo», il ritornello finale. Marconi e gli altri si cambiano in un attimo, infilano penne e piume in borsoni di plastica, e corrono in macchina verso altri spettacoli, nelle discoteche.

«Le musiche - dice il padrone del bar, Bruno Carlo Greppi - le scelgo io. Le mie vacanze le passo in Oriente, da dove porto a casa energia, cultura e colori». Ha fatto il maggiordomo per una contessa milanese («Mi ha insegnato l'educazione»), poi andava nelle scuole ad illustrare i pregi dei nuovi libri di testo, per conto di una casa editrice. «Sono tornato, ed ho comprato quella baracchina, e adesso per le mie paste e bomboloni arrivano da Pesaro e da

Rimini. Inventiva, ci vuole inventiva. Gli altri bar del viale, li ha visti? Pieni di quarantenni e cinquantenni, che si piazzano a sedere alle nove di sera, bevono una birra o un amaro, e stanno seduti lì fino all'una di notte. Lo sa lei che la guida Aci, cinque anni fa, ha scritto che il mio è il miglior cappuccino d'Italia? Anche il garni è una bella invenzione. Ci sono ragazzi che da Pasqua a settembre

passano qui ogni week end. Lunedì mattina a lavorare, tornano al venerdì sera. Bravi ragazzi, educati e capaci di vivere».

Un poco di pausa, nella notte fonda. I bambini zingari sono ancora in giro. Se si facessero i conti, sarebbero più numerosi loro delle rose che hanno venduto. Ragazzi con i capelli corti corti si fermano nel sottopassaggio della ferrovia che divide i due pezzi del viale, perché c'è l'eco e sembra di essere in curva sud. «Juve alé, Juve alé...». Rutti e altri concerti. Poi tutti sul treno, per tornare in camera dopo una notte di «fuga».

Alle cinque del mattino inizia l'assalto al Bombo. I vassoi sono spazzolati, chi arriva dopo deve fare la fila. Monica avrà trent'anni, e arriva da Reggio Emilia. La luce dell'alba non fa bene, a chi è vestito da discoteca ed ha saltato il letto. «L'albergo io e le mie amiche non l'abbiamo preso, sono 50.000 buttate via. Prendiamo i lettini in spiaggia. Si dorme e ci si abbronzano. I vestiti li teniamo in macchina. Al bagno ci sono le cabine e la doccia. Sabbia e disco. Non si perde un minuto». Gli spazzini già stanno facendo mucchi di depliant che coprono il viale con due dita di carta patinata. Passerà la spazzatrice. I primi passeggerini con i pupi vanno verso il mare.

SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 31 AGOSTO

Martedì

# Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

